



Lettera del Presidente

ANNO 2003/2004

Presidente Internazionale
Jonathan B. MAJIYAGBE

Governatore Distretto 2060
Armando MOSCA

Il loro motto:



Tendi la mano

Carissimi amici,

nello spazio che mi viene offerto nell'ambito del nostro notiziario, con puntuale cadenza bimensile, ritengo prioritario iniziare con una sintetica valutazione relativa al recentissimo e riuscitissimo incontro con gli amici del Club contatto di Kitzbühel, svoltosi in data 3-4-5 ottobre. Si è trattato di un evento che è stato contrassegnato da significativa e diffusa empatia, tale da appianare potenziali problemi linguistici, non essendo il nostro socio Mario Enrico Andretta tuttora dotato del dono dell'ubiquità. A tale riguardo, lo scrivente è stato altresì favorito dall'ottimo inglese parlato dal signorile, disponibile ed inappuntabile presidente locale Wörter Kaspar, che nella serata conviviale ha rimarcato la volontà di continuare a rafforzare il gemellaggio iniziato nel lontano 1981, proponendo altresì ex novo uno scambio di giovani.

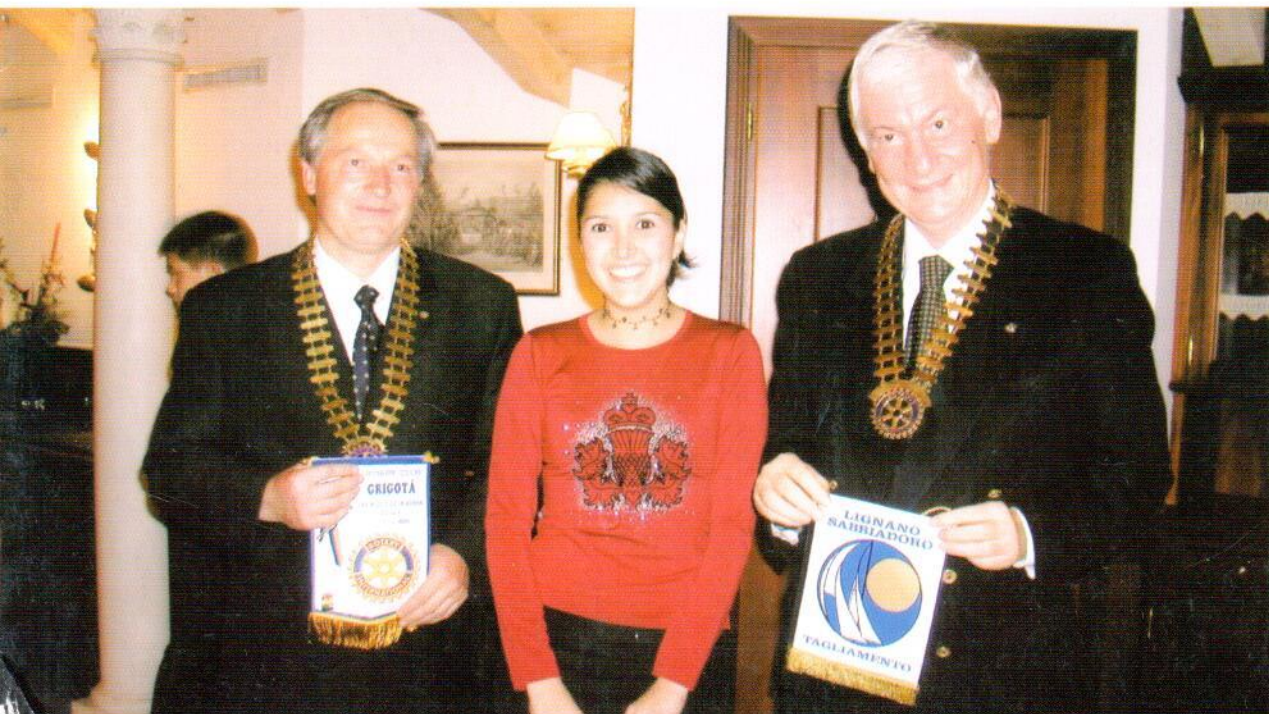
Sarà pertanto nostro inderogabile e sentito impegno ricambiare adeguatamente la calorosa accoglienza riservatoci in occasione del retour match delle Pentecoste.

Proseguendo su un altro tema, una sottolineatura merita il coinvolgimento offertoci da Maurizio Buora, presidente del Rotary Club di Udine Nord, di condividere nel tardo pomeriggio del 10 settembre la mostra pittorica, magistralmente guidata, da Canaletto a Zuccarelli, con lo sfondo del paesaggio veneto del Settecento.

Per quanto riguarda la vita interna del club, ritengo vincente la formula relativa alla attuale impostazione dei "caminetti", che hanno visto succedersi interessantissime relazioni tenute da nostri soci. In particolare, ciò ha favorito la conoscenza reciproca ed ha contribuito a fare emergere specifiche professionalità, creando un coinvolgimento partecipativo e rafforzando lo spirito di appartenenza. Tali riunioni sono state inframezzate dalla conviviale d'esordio Al "Ristorante Bella Venezia" di Latisana, dove c'è stato l'ingresso di due nuovi soci, che ci consentono di ampliare la classifica relativa alla categoria medica, che fino a quel momento era stato un appannaggio rappresentativo solitario dello scrivente. A tale riguardo prendo favorevolmente atto che l'effettivo si sta gradualmente implementando, contemperando doverosamente la qualità all'incremento numerico. Ulteriori apporti sono previsti in occasione dell'Interclub del 28 ottobre, che ci offre la possibilità di apertura e confronto con i club vicini, a cui ci legano vincoli di amicizia e comuni programmi di services.

Nel concludere queste brevi note rivolgo, quantunque anticipatamente, stante la tempistica del notiziario, ai soci e alle loro famiglie i più sentiti auguri di serene festività natalizie.

Un abbraccio rotariano
Alessandro



Il Presidente Bulfoni con Wörter Kaspar Presidente del R.C. di Kitzbühel. Al centro la giovane boliviana Gabriela Gutierrez ospite della famiglia Moser.

Visita al club contatto di Kitzbühel - 3/4/5 Ottobre 2003

Kaspar Wörter presidente del R.C. di Kitzbühel con il nostro presidente Alessandro Bulfoni.



“Da oltre un ventennio tra il nostro club e quello di Lignano Sabbiadoro Tagliamento, si è creato un grande rapporto di amicizia che anno dopo anno assume maggiori consensi.” Così ha esordito il presidente del Rotary club di Kitzbühel Kaspar Wörter nel corso della conviviale presso lo splendido hotel Erika, dove ha trovato alloggio pure la folta rappresentativa italiana. Una serata dove si è vista la vera amicizia di due sodalizi di nazionalità diversa, in linea con le finalità proprie del Rotary.

Il presidente Wörter ha rivolto parole di saluto a tutti i convenuti, in primis al nostro presidente Alessandro Bulfoni e agli ospiti del club Codroipo Villa Manin. Bulfoni ha ringraziato il collega Wörter per le belle parole espresse.

C'è stato poi un simpatico intervento da parte di una giovane boliviana, la diciassettenne Gabriela Gutierrez, ospite a Kitzbühel per un anno scolastico della famiglia di Robert Moser nell'ambito dell'iniziativa scambio dei giovani. Ha ringraziato il Rotary che le ha dato la possibilità di tale soggiorno in Austria.

Una ragazza che, nonostante la sua giovane età, parla già diverse lingue e spera presto di visitare anche Lignano.

Dopo la cena e prima dello scambio dei doni, il presidente Wörter ha posto l'accento sugli ideali e sugli obbiettivi di pace e fratellanza fra i popoli che stanno alla base degli obbiettivi che il Rotary sta portando avanti da quasi un secolo e che si contrappongono ad una situazione internazionale che vede ancora guerre, attentati e povertà. Il nostro presidente Bulfoni ha condiviso quanto esposto dal collega Wörter sottolineando il reciproco interesse dei due club ad operare per una pacifica soluzione di tali problemi.

Ovviamente in questa circostanza con la



Una stretta di mano fra Sebastian e Marco, futuri rotariani.

difficoltà della lingua una gran mole di lavoro l'ha avuta il socio Marietto Andretta (ribattezzato ministro degli esteri), impegnato tutta la serata nel ruolo di interprete ufficiale.

Quest'anno il viaggio dal mare alle splendide montagne del Tirolo, svoltosi dal 3 al 5 ottobre, per il tradizionale scambio di visite con il club contatto di Kitzbühel, ha visto una larga partecipazione. Una ventina le persone partite in pullman da Lignano, le quali si erano date appuntamento all'hotel Erika con un gruppetto di amici del sodalizio di Codroipo Villa Manin. Tra questi i past president Piero Pittaro e signora, Diego Gasparini con signora e il figlio Luca.

L'accoglienza dei rotariani di Kitzbühel è stata come sempre di grande cordialità. Il

programma predisposto è stato intenso e interessante. Primo giorno visita al parco faunistico di Aurach dove si trovano vari animali selvatici tipici della zona e in particolare molti cervi. L'allegria comitiva si è poi intrattenuta in un caratteristico e rustico locale del luogo per la cena.

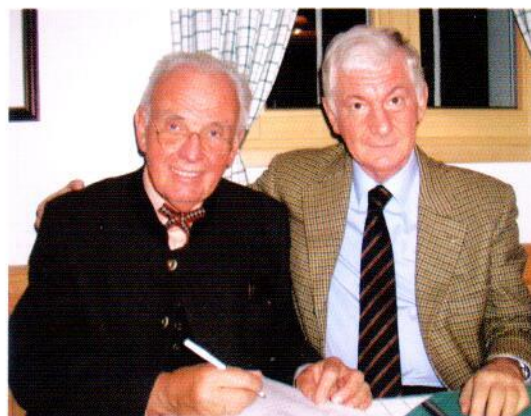
Il giorno successivo in pullman è stato raggiunto il confine orientale del Tirolo a Leogang, primo paese del Land Salzburg, per una interessante visita ad una esclusiva mostra d'arte gotica della zona e ad un piccolo museo minerario che rappresenta l'antica industria mineraria della regione. La giornata è proseguita poi con la visita alla vicina chiesetta dove vengono venerati i santi protettori dei minatori. Il pranzo è stato consumato sempre in locali caratteristici, poi visita nelle vicinanze ad un'altra tipica chiesetta di San Adolar le cui fondamenta risalgono al periodo romanico. La domenica mattina, dopo i saluti di prammatica è iniziato il viaggio di ritorno

che è stato alquanto movimentato. Alcuni chilometri prima di giungere al Pass Thurn (quota 1274 mt.) una improvvisa tempesta di neve ha bloccato il pullman in mezzo alla carreggiata tanto da dover scendere a spingerlo per non finire nella scarpata. In analoghe circostanze si è trovato pure l'amico Alberto Vidotto che precedeva di poco il pullman con la propria autovettura. Causa le strade impraticabili l'autista del pullman ha ritenuto opportuno evitare il passo di Monte Croce e prendere l'autostrada attraverso Spittal. Un ritorno movimentato, ma nello stesso tempo piacevole, per la simpatica e allegra compagnia che si trovava a bordo.

Quattro presidenti



L'interprete ufficiale Marietto Andretta con il presidente di Kitzbühel



Il segretario del club austriaco Ernst Kurt

La famiglia Moser con Gabriela Gutierrez

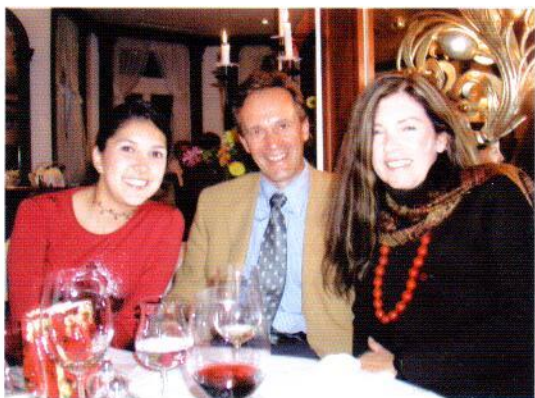


Foto di gruppo davanti al museo minerario



Attività del club

Il collezionismo numismatico

Il socio Valentino Bruno Simeoni, noto esperto e collezionista di monete, martedì 9 settembre, ha esordito accomunando ad ogni settore collezionistico il medesimo stimolo alla ricerca e l'identico compiacimento del possesso, ma ponendo l'accento sul collezionismo numismatico per la sua indubbia importanza storica.

Esso, infatti, risale ai tempi dei Romani a Giulio Cesare, a Pompeo, Sallustio, Lucullo, per arrivare ai grandi collezionisti come il Petrarca, Cosimo de' Medici, Alfonso d'Aragona, Lionello d'Este, a Pontefici e regnanti tra i quali il Re numismatico Vittorio Emanuele III°.

A differenza della Filatelia, che nasce nel maggio 1840 in Inghilterra con l'emissione del primo francobollo, la Numismatica, finita l'era del baratto e della successiva circolazione del metallo come merce-denaro, nasce nel VI° secolo av. Cr. con il "Siclo" che storicamente è la prima moneta emessa con garanzia statale dal Re della Lidia (Asia Minore), Cresio, famoso per le sue smisurate

ricchezze.

Premesso ciò, il relatore ha distinto tutte le monete emesse durante i 26 secoli di storia, raggruppandole in quattro grandi periodi, come vuole la disciplina numismatica, anche se possono non coincidere esattamente con dei precisi eventi storici, in particolare se riferiti al passaggio temporale dall'Antico al Medio Evo.

Il relatore, dopo aver dato all'attento ed interessato uditorio utili consigli e informazioni su "come" e "dove" si possono acquistare legittimamente le monete e il modo migliore di conservarle, ha voluto illustrare alcune monete molto significative del primo periodo, rinviando ad una successiva serata gli argomenti relativi ai successivi tre periodi storico-numismatici.



Al centro
Bruno Simeoni,
a sinistra il
nostro presidente
e a destra Gino
Morson del R.C.
Codroipo-Villa Manin
in piedi Enea Fabris

Le poste di ieri e quelle di oggi

Toni Gurrisi



Il socio Antonio Gurrisi la sera del 16 settembre ha parlato del divario delle poste italiane tra ieri e oggi. Un confronto non proponibile - ha detto l'oratore - in quanto gli uffici, l'autonomia, i servizi offerti, la funzionalità e la struttura sono stati

gradualmente travolti da un radicale processo di cambiamento. Nate nel 1862 (Regno d'Italia), alla pari di altre consorelle europee, il servizio postale italiano conosce le sue vere linee guida soltanto nel 1925 quando venne creata l'azienda autonoma dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi. L'autonomia di cui godeva era di tipo particolare, non le veniva riconosciuta una personalità giuridica avulsa dallo Stato, ma una funzionalità tecnica ed amministrativa.

Gli organi periferici erano costituiti dalle direzioni provinciali, dagli uffici provinciali nelle città e da quelli secondari, dalle ricevitorie, collettorie e dalle agenzie.

Verso la fine del 1943 a seguito degli eventi bellici, l'Italia postale venne divisa in due: una a

nord occupata dall'esercito germanico e governata da Mussolini, l'altra a sud occupata dagli eserciti alleati. Nel 1945 il Ministero delle comunicazioni venne scisso in due: Trasporti e Poste e Telecomunicazioni.

Con la trasformazione della società italiana, la Posta perse progressivamente il suo ruolo di centralità sociale. Si arrivò così alla sua privatizzazione e trasformazione in Spa avvenuta il primo marzo del 1998.

Attualmente i servizi postali non sono più esclusività delle Poste italiane che distribuiscono anche nuovi prodotti finanziari e sono diventati la più grande banca italiana con 14 mila sportelli. Quello invece che non è cambiato è il francobollo che rimane insostituibile strumento per avviare a destinazione la corrispondenza.

Quando la tecnologia non offriva i vantaggi dei satelliti e delle attuali tecnologie, sulle grandi distanze c'era la posta. Il francobollo riporta tutti gli avvenimenti mondiali e anche il Rotary ha la sua tematica internazionale riprodotta sui francobolli. Una ricca collezione privata (appartenente al socio Gurrisi) di questa tematica è stata presentata a conclusione della serata.

Un interessante dibattito ha posto fine alla riunione.

Attività del club

Pianificazione finanziaria e corretto approccio agli investimenti

Questo il tema che martedì 23 settembre il socio Federico Faidutti, Private Banker, che collabora con Banca Fideuram, ha affrontato con una interessante relazione. Argomento difficile e di grande attualità. Nel corso degli ultimi anni, infatti, il sistema finanziario ha vissuto profondi e rapidi cambiamenti.

Faidutti ha presentato inizialmente il suo ruolo che spazia dagli investimenti finanziari al tax planning, alla pianificazione previdenziale e successoria, predisponendo le soluzioni più appropriate ed innovative per soddisfare la propria clientela e rispondendo soprattutto ai bisogni razionali, emotivi e psicologici degli investitori. Dopo una attenta analisi delle ultime correzioni del mercato, si è parlato di **RISCHIO**, termine antipatico ma che va correttamente individuato e misurato (rischio individuale e rischio di mercato). E' stata approfondita l'analisi sul mercato obbligazionario che comporta ben sette diverse tipologie di rischio, e sul **RATING** dei titoli, tutti elementi questi generalmente sottovalutati o ignorati dal cliente (vedi Bond Argentina). E' stato poi affrontato il problema dei prodotti a capitale garantito, proposti dalle Banche in grande quantità in questo periodo, ma che, causa costi gravosi e bassi tassi attuali, non consentiranno mai di partecipare in maniera congrua agli eventuali rialzi dei mercati. La maggior parte delle volte si riveleranno molto redditizi solo per le società di investimento che lo propongono. Dopo una breve presentazione di Banca Fideuram (stock in gestione 2003: 56.000 milioni di euro),

presente in Lussemburgo, Francia, Svizzera e Montecarlo, si è passati al lato pratico.

Innanzitutto la focalizzazione sulle tre esigenze fondamentali del cliente e sulle reali priorità: liquidità immediata – disponibilità futura – extra rendimento; ognuna delle quali va affrontata con risorse e tempistiche diverse.

E' stato poi preso ad esempio un libero professionista con reddito di 50.000 Euro lordi e si è quantificato il gap previdenziale con le tabelle dell'INPS attualizzate. Si è tenuto conto del patrimonio immobiliare, ed aziendale, del risparmio familiare e delle eventuali esigenze di liquidità.

Dopo l'evidenziazione delle scelte di fondo del cliente, è stata calcolata la possibile evoluzione della ricchezza, soffermandosi alla fine sul sistema di controllo, che serve soprattutto a valutare la sostenibilità del profilo di rischio. Sintetizzando, il private banker ha voluto far capire l'importanza di un progetto alla base delle nostre scelte future. E soprattutto la coerenza che un investitore deve mantenere nel portare avanti il suo Planning Finanziario.

La lunga ed interessante serata è terminata poi con una serie di domande ed approfondimenti a sottolineare il particolare coinvolgimento dei presenti.



Federico Faidutti

Il teatrino dell'informazione

Questo il tema che il giornalista Piero Villotta, accompagnato dalla gentile signora, ha tenuto nella conviviale del 30 settembre tenutasi al ristorante "Bella Venezia" di Latisana.



Il giornalista Piero Villotta

spontaneità oratoria che lo contraddistingue ha fatto un'ampia panoramica di come siano cambiati in questi ultimi decenni i modi di dare le notizie. Si è soffermato pure sulla crisi dei giornali e sui nuovi metodi dell'informazione radiotelevisiva. In sostanza ha

toccato a braccio vari aspetti di come una notizia o un evento può essere riportato, tanto da definire l'informazione d'oggi un piccolo teatrino. Per essere ascoltati, o letti, bisogna cercare sempre qualcosa di nuovo, di spettacolare. Io ad esempio - ha detto l'oratore - sono più conosciuto per le "farfalline che porto" che per quello che dico alla radio o alla televisione.

Ha ricordato poi alcuni fatti di cronaca del passato, come venivano realizzati, confrontandoli con il giornalismo d'oggi. Una vera e propria rivoluzione anche in questo settore.

E noi aggiungiamo: cos'è che non è cambiato in questo mondo nel corso degli ultimi decenni? Ha fatto seguito un interessante dibattito.

Attività del club

La vita è un lampo



Enea Fabris

Questo il titolo del libro sul quale il socio Enea Fabris, autore della pubblicazione, ha intrattenuto gli ospiti nella riunione del 14 ottobre 2003.

Nato a Ronchis, da oltre quarant'anni ha intrapreso la carriera giornalistica, che svolge con grande passione. Un lavoro da

anni a tutti noto e, proprio come giornalista, ha scelto un titolo spiritoso per il suo libro. "Il lampo" di Fabris però ha una lunga durata, comincia dalla sua storia familiare, dà una breve descrizione dei suoi genitori, Anna e Silvio, che a Ronchis faceva il falegname.

Parla poi di Ronchis, della sua infanzia, dei suoi ricordi della guerra vista con gli occhi del bambino, delle azioni dei partigiani, delle rappresaglie dei tedeschi, della miseria dell'immediato dopoguerra, delle ore di studio rubate al sonno. Questi in sintesi i contenuti della prima parte del libro, mentre nella seconda parte, Fabris ha illustrato la storia di Lignano dalle origini ai tempi nostri.

Una interessante ricerca - ha sottolineato l'oratore

- riguarda il nome Sabbiadoro di cui nessuno prima di allora conosceva le origini. Altra ricerca quella sulla battaglia dei lignanesi (anni Cinquanta) per rendere Lignano comune autonomo. Altra ricerca sulle origini del calcio lignanese e altre ancora. Insomma una autentica fonte inesauribile di notizie, oltre che una sincera testimonianza di vita vissuta.

Originale pure la copertina dove viene riportata una foto dell'attrice Virna Lisi in vacanza sulla spiaggia di Lignano (giugno 1966) mentre Fabris, allora giovanotto, la stava intervistando.

Tra la prima e la seconda parte l'autore ha voluto inserire una serie di massime che fin da bambino lo avevano colpito, alle quali ha fatto seguire una serie di proverbi friulani con relativa traduzione in italiano ad uso degli amici impegnati in qualche conviviale.

Fabris ha illustrato sinteticamente le circa 300 pagine che compongono il libro, con dovizia di dettagli punteggiati qua e là da una vena di nostalgia e rimpianto che ha fatto rivivere anche ai presenti gli anni della loro giovinezza. Al termine del dibattito che ne è seguito, il presidente Bulfoni ha voluto complimentarsi con l'oratore per l'interessante esposizione e i contenuti del libro di grande valore storico.

E-commerce: le nuove frontiere del commercio

Martedì 21 ottobre il neo socio Diego Mancardi ha tenuto un'interessante relazione relativa a un argomento di stretta attualità negli ultimi anni, l'"E-Commerce". Il relatore, pur ammettendo la propria estraneità diretta al mondo del commercio elettronico, ha raccolto l'invito del club a preparare una relazione su un tema di interesse personale. Ne è scaturita una relazione che dapprima ha illustrato come il commercio nel corso dei tempi si sia evoluto a pari passo con il progresso determinato dall'ingegno umano e dalle varie condizioni socio-politiche, fino ad arrivare all'immediato dopoguerra, periodo durante il quale la "guerra fredda" ha dato spunti per nuove ricerche e nuove invenzioni. E proprio nel contesto di questo periodo di tensioni si riconosce la nascita di **internet**, sistema di comunicazione alla base dell'attuale sviluppo del commercio elettronico. Sviluppo impressionante, grazie anche all'aumento esponenziale degli utenti internet. Grazie ad una breve storia cronologica del sistema "internet" ed a statistiche si è potuto comprendere come il commercio elettronico nel prossimo futuro godrà

di una forte espansione. Quali i rischi? Quale la metodologia organizzativa? Quali prodotti e quali garanzie? Queste sono state le principali tematiche relative all'argomento centrale della relazione, argomenti che hanno sollevato una piacevole e dinamica chiacchierata con i convenuti, che hanno potuto esprimere considerazioni ed anche perplessità (soprattutto di carattere sociale) sull'evolversi del fenomeno, pur riconoscendo i numerosi vantaggi che oggi il sistema permette di ottenere. Alla fine della relazione il Presidente Bulfoni, ha nuovamente esternato la propria soddisfazione per la formula del "socio-relatore" durante i caminetti, in quanto si possono affrontare tematiche, anche se non dettate dalla propria professionalità, di grande interesse generale.



Diego Mancardi

Attività del club

Il diportismo nautico del comprensorio lignanese

Interessante la relazione che il socio Sergio Da Re ha svolto martedì 2 settembre sul "Turismo Nautico nel Comprensorio Lignanese". Vista l'importanza di tale intervento, il Club ha deciso di riservare al suo lavoro uno spazio maggiore in considerazione della sua completezza ed esaustività, nell'intento di fornire un tangibile contributo storico sul diportismo nautico del comprensorio.

Le strutture ricettive nautiche del comprensorio di Lignano. Caratterizzazione e connessione con l'ecosistema lagunare.



Sergio Da Re

La nautica lignanese con le sue sette marine (Darsena Sabbiaodoro, Punta Verde, Marina Uno, Punta Faro, Punta Gabbiani, Darsena Aprilia Marittima e Marina Capo Nord) di recente costruzione,

può offrire ai diportisti nautici quasi 5.000 posti-barca da piccole dimensioni sino a 25 metri, perfettamente attrezzati e dotati di ogni comfort.

Lignano detiene il 60% dei posti-barca disponibili nelle strutture ricettive nautiche del Friuli-Venezia-Giulia dal Tagliamento fino a Muggia.

Particolarmente felice è la posizione geografica delle marine del comprensorio lignanese: Umago dista solo 20 miglia, Parenzo 32, Rovigno 40.

Naturalmente l'Istria, Lussino e le Incornate sono la meta dove sognano di andare quasi tutti i diportisti. Per le sempre più frequenti crociere non è stressante venire da Monaco o da Vienna, o dal Veneto, punti cruciali per il nostro target turistico nautico. È piacevolmente opportuno evidenziare come la fondazione per l'educazione Ambientale in Europa {Fee} con il suo precioso compito istituzionale di sensibilizzazio-

ne al miglioramento e alla conservazione dell'ambiente, assegnando le Bandiere Blu alle nostre marine, abbia trovato qui da noi la massima disponibilità e attenzione. Con tale comportamento si potrà dimostrare che le marine sono parte attiva ed integrante di un pieno sviluppo mirato e sostenibile del nostro territorio.

Elenchiamo le caratteristiche delle realtà esistenti:

1- Darsena Sabbiaodoro

n. 460 posti barca sino a 15 metri. Numerose le imbarcazioni in transito. Costruita su area demaniale marittima, è stata ristrutturata nel 1985.

Servizi: acqua, prese elettriche a norma, assistenza tecnica e meccanica all'aperto, smaltimento degli oli esausti e batterie. Libero accesso alle banchine poiché non sono presenti barriere.

2- Marina Punta Verde

Sito: porto turistico realizzato nel 1989 nella sponda sinistra del Fiume Tagliamento a circa 1,5 km dalla foce.

Nr. 270 posti barca con pontili fingers da sei a diciotto metri.

Servizi: guardianiaggio diurna e notturna. Raccolta differenziata rifiuti.

Raccolta di oli esausti e batterie. Servizio ascolto VHF.

Riparazioni e assistenza meccanica, elettrica ed elettronica.

Gru di 20 tonn.

Dipendenti diretti n. 10.

3- Marina Uno

Sito: foci del Fiume Tagliamento in area demaniale.

N. 418 posti barca, 53 da 12 a 20 metri. La costruzione è iniziata nel 1982. Ultimazione nel 1983.

Servizi: telefono, acqua, Tv, prese elettriche a norma, distributore, stazione lavaggio, cantiere navale e assistenza ascolto VHF, controllo pulizia delle acque portuali, smaltimento oli usati e batterie al piombo attraverso raccoglitori concessionari del Consorzio Obbligatorio.

Dipendenti diretti n. 8.

4- Marina Punta Faro

Realizzata nella punta estrema di Lignano nell'anno 1992.

Offre 1250 posti barca realizzati in area demaniale marittima, perfettamente attrezzati. Servizi standard. In una penetrazione adiacente sono state costruite 200 abitazioni del tipo terra-mare, convenzionate con il Comune di Lignano Sabbiadoro. Dipendenti diretti nr. 20.

5- APRILIA MARITTIMA:

Marina Capo Nord

n. 650 posti barca da 7 a 20 metri. Costruzione dell'approdo 1987-1988. Servizi standard.

E' dotata di una imbarcazione per il soccorso in mare; viene altresì eseguita attività di educazione ambientale e sicurezza attraverso l'associazione del "Corpo Volontari di soccorso in mare".

Edificata in area privata.

6- Darsena Aprilia Marittima

n. 650 posti barca fino a 18 metri. E' una darsena condominiale con tutti i servizi standard.

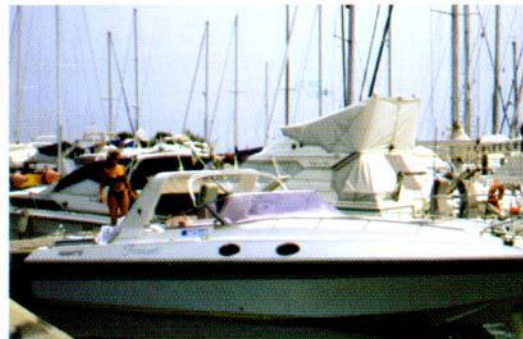
E' la prima darsena di Aprilia Marittima realizzata nel 1972 in area privata. Dipendenti diretti: n 8.

7- Marina Punta Gabbiani

Sito: Comune di Marano Lagunare, adiacente alla via navigabile della Litoranea

Veneta.

Nr. 600 posti barca, 300 nell'antistante demanio marittimo da 12 fino a 25 metri, 300 con pontili a terra per l'uso gru-pass dell'imbarcazione in terreno privato.



Costruzione iniziata nel 1987 finita nel 1989.

Servizi: telefono, acqua, tv, prese elettriche a norma, cantiere di assistenza, ascolto VHF tramite il Circolo Nautico Aprilia Marittima.

Smaltimento totale dei rifiuti, 4 gru semoventi fino a 60 tonn.

Depuratore per il lavaggio delle carene. Dipendenti: 23.

Nelle marine di Aprilia Marittima l'85% delle imbarcazioni battono bandiera tedesca o austriaca.

La marina di Punta Faro, la Darsena Sabbiadoro ed il comprensorio nautico di Aprilia Marittima si affacciano sulla Laguna di Marano.

Il Comune di Marano ha competenza amministrativa e territoriale sulla darsena di Punta Faro, di Punta Gabbiani e Capo Nord, su quasi il 70% della Darsena di Aprilia Marittima, mentre per il restante 30% la competenza spetta al Comune di Latisana, comprese le Terra-Mare del Condominio Canal di Ponente; la darsena Sabbiadoro e le Terra Mare di Punta Faro al Comune di Lignano.

Con il decreto del Presidente della Repubblica DPR 469 del 15-01-1987, integrato dal decreto legislativo 265 del 2001, la competenza amministrativa della Laguna di Marano e Grado passa alla Regione Friuli-Venezia-Giulia, quella idraulica rimane al Magistrato alle Acque di Venezia.

La Giunta regionale del Friuli-Venezia-Giulia quindi con la delibera 4715 del 7-09-1988 definisce ed elenca le funzioni amministrative relative al capitolo navigazione e demanio idrico lacuale e fluviale. Pertanto la Regione dovrebbe provvedere alla rimozione dei materiali sommersi nelle acque interne che possano arrecare intralci o pericoli alla navigazione. Il 5 febbraio 1997 tuttavia viene approvato e Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo n. 22 sulla attuazione delle direttive CEE 91/156 per i rifiuti e 91/689 per i rifiuti pericolosi, comunemente chiamato decreto Ronchi.

Naturalmente, le normative ambientali sovrastano sulle altre leggi ordinarie e quindi di fatto la competenza della Laguna di Marano e Grado ritorna al Ministero dell'Ambiente. La circolare del Ministero dell'Ambiente del 28-06-

1999 dovrebbe dare chiarimenti interpretativi in materia di definizione di rifiuto. Per il decreto legislativo 22 del 97 citato, si dovrebbe definire rifiuto qualsiasi sostanza che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A e di cui il detentore si disfi, abbia deciso o abbia obbligo di disfarsi. Il criterio tabellare costituisce un importante elemento di riferimento "oggettivo" ma non è di per sé determinante ai fini della qualificazione di una sostanza come rifiuto. Per qualificare "rifiuto" una sostanza, risulta determinante il comportamento che il soggetto tiene ed è obbligato a tenere o intende tenere.

E' rilevante cioè che il soggetto "detentore" si disfi o abbia intenzione di disfarsi oppure ne sia obbligato in forza di una disposizione di legge, come per esempio per gli oli usati e le batterie esauste.

Il fango del fondo della nostra laguna non

può essere disfatto o smaltito e tanto meno recuperato perciò verrebbe meno un elemento fondamentale per considerarlo rifiuto.

Ministero dell'ambiente

L'attuale intendimento politico e amministrativo del Ministero dell'Ambiente lo considera rifiuto e quindi come tale oggetto di normativa speciale.

La direttiva 92/43/CEE stabilisce una rete ecologica denominata "Natura 2000" costituita da zone speciali di conservazione per salvaguardare l'habitat naturale della flora e della fauna.

La designazione delle zone speciali di



conservazione avviene in tre fasi: prima ogni Stato membro redige un elenco di siti che ospitano habitat naturali di particolare interesse, poi una Commissione Europea ad hoc seleziona ed adotta un elenco di siti di interesse

comunitario (SIC), quindi entro sei anni ogni Stato membro interessato designa la zona selezionata come sito speciale di conservazione.

La direttiva europea prevede inoltre la possibilità che la comunità cofinanzi le misure di conservazione.

Con il codice IT3321003 la Laguna di Marano e Grado diventa zona SIC ossia zona di interesse comunitario degna pertanto di particolare attenzione.

Non essendoci una legge o protocollo di intesa Regione - Ministero dell'Ambiente per la manutenzione e la conservazione della Laguna di Marano e Grado, si ricorre al Decreto Ministeriale 25-10-1999 n 471 che in pratica è un regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati.

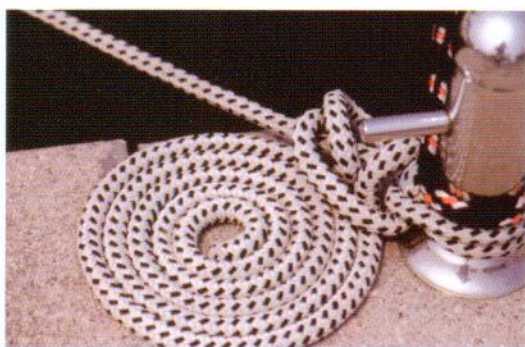
Ai fini dell'applicazione del presente

Decreto, per sito si intende un'area o porzione di territorio geograficamente definita e delimitata, intesa nelle diverse matrici ambientali e comprensiva delle eventuali strutture edilizie ed impiantistiche presenti. Si ha un sito potenzialmente inquinato, quando a causa di specifiche attività antropiche pregresse o in atto, sussiste la possibilità che nel suolo o nel sottosuolo o nelle acque superficiali o in quelle sotterranee siano presenti sostanze contaminanti in concentrazioni tali da determinare un pericolo per la salute pubblica.

Rimozione delle fonti inquinanti

Per messa in sicurezza di emergenza si intende ogni intervento necessario e urgente per rimuovere le fonti inquinanti. La bonifica con misure di sicurezza infine si identifica nell'insieme degli interventi atti a ridurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti a livelli accettabili, quando la eliminazione totale degli inquinanti non può essere raggiunta neppure con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili.

Gli interventi di bonifica e ripristino ambientale di un sito inquinato devono privilegiare il ricorso a tecniche che favoriscano la riduzione della movimentazione ed il trattamento nello stesso sito quando pos-

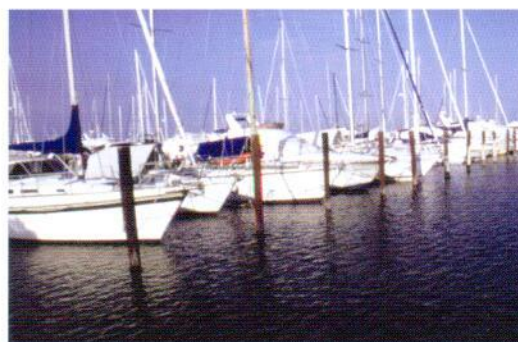


sibile.

La Legge 443/2001 pur confermando i limiti delle tabelle della 471, sostiene che gli stessi devono essere riferiti alla composizione media dell'intera massa e che si deve analizzare e monitorare i siti di destinazione dei materiali da scavo.

Come si vede la normativa relativa al pro-

blema risulta di difficile interpretazione. I regolamenti licenziati fino ora non sembrano adatti al ripristino possibile di siti estesi e generalizzati di un ecosistema, ma per situazioni limitate di inquinamento. Collocando i fanghi in barene conterminate, non si corre il pericolo di inquinare i siti di destinazione, ma si tratta di mera movimentazione in quanto i fondali dei canali ed il fondo esteso della laguna presentano le stesse caratteristiche chimico fisiche, pur non trascurando la zona perimetrata



per gli indici di contaminazione più alti, di cui si parlerà più avanti.

Considerato che la Laguna di Marano e Grado era già stata individuata come zona di interesse nazionale dal decreto del Ministero dell'Ambiente n 468 del 18-09-2001, il Presidente della Regione Friuli-Venezia-Giulia con la nota 53/SPD del 26-03-2002 ha ufficialmente dichiarato e comunicato al Consiglio dei Ministri la grave situazione di emergenza socio-ambientale venutasi a creare nella laguna friulana.

Paolo Ciani, assessore regionale all'ambiente, commissario delegato.

Il Ministro dell'Interno in concertazione con il Ministro dell'Ambiente, con l'ordinanza 3217 del 3-06-2002 nomina il signor Paolo Ciani Assessore all'ambiente della Regione Friuli-Venezia-Giulia, commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari per fronteggiare e risolvere la situazione di emergenza e per riportare i canali in condizioni tali da consentire la navigazione in sicurezza. L'attività commissariale tuttavia rimane molto vincolata e determinata in ogni sua





scelta operativa e programmatica dagli uffici direzionali del Ministero dell'Ambiente.

Dopo copiose ed innumerevoli attività di carotaggi, analisi e monitoraggio, le aree da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d'emergenza, bonifica e ripristino ambientale, vengono individuate e racchiuse in un perimetro che si estende dalle foci dei fiumi Aussa-Corno ed il Canale di Marano sino al Canale Bonduzzi per ca. 1.600 ettari.

Tale area con il decreto del Ministro dell'Ambiente 24-02-2003 Prot. 638 viene perimetrata in zona di interesse nazionale, da sottoporre a messa in sicurezza d'emergenza e ripristino ambientale.

La stessa area non comprende i canali che possano servire per la funzionalità della nautica del comprensorio lignanese; i canali sono tutti esterni a tale area.

Considerando che le analisi fatte al di fuori della perpetrazione sopra citata non hanno dato risultati pericolosi, si dovrà ridimensionare la richiesta di emergenza ambientale e normalizzare con regolamenti appropriati la manutenzione delle vie navigabili.

Disattesa la legge regionale n. 30/2001?

Attualmente esiste la legge regionale del 18-12-2001 n. 30 ma sembra che la stessa per il momento venga disattesa. Presentata su iniziativa dei consiglieri Mattassi, Baiutti, Degrassi, Gherghetta e Molinaro, esaminata dalla IV commissione permanente, approvata dal Consiglio Regionale il 30-09-2001, è stata quindi trasmessa al Presidente della Regione ai fini della promulgazione.

Per il momento il commissario *ad acta* Ciani segue altre strade. La legge n. 30 elenca norme per la attuazione degli interventi di dragaggio dei fiumi e dei canali mediante la realizzazione di barene conterminate nonché norme per la realizzazione degli impianti di stoccaggio e smaltimento di fanghi non riutilizzabili nell'ambito del comprensorio lagunare. Interessante si evidenzia l'articolo 2 (soggetti attuatori) che recita: per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1 (manutenzione ordinaria della laguna) l'Amministrazione regionale può provvedere in forma diretta o tramite delegazione amministrativa dei comuni limitrofi agli ambiti fluviali e lagunari, dei loro consorzi, dei consorzi industriali e dei consorzi tra imprenditori turistici privati.

Le marine di Aprilia Marittima non aspettano altro.

Probabilmente la legge regionale n. 30 citata si dovrà trasformare in un protocollo di comportamento che gestisca la futura manutenzione della laguna con il parere positivo delle varie autorità.

Una normativa come per la laguna di Venezia

Per la laguna di Venezia in data 8-04-1993 è stato stilato un protocollo di intesa recante criteri di sicurezza ambientale per gli interventi di escavazione, trasporto e reimpiego dei fanghi estratti dai canali. Il protocollo è stato sottoscritto dal Ministro dell'Ambiente, dal Presidente del Magistrato alle Acque, dal Presidente della Regione Veneto e della Provincia di Venezia e dai

sindaci di Chioggia e Venezia.

Si auspica di arrivare ad un protocollo di intesa, anche per la ns laguna con una chiara regolamentazione e una normativa che eviti di ricorrere sempre all'emergenza, almeno per le zone non inquinate, quelle vicine alle nostre strutture nautiche. A tutt'oggi tale protocollo non esiste e il suo iter burocratico si presenta alquanto lungo e difficoltoso.

E' bene osservare che in fin dei conti si tratta sempre di movimentare fanghi di uguali caratteristiche chimico fisiche e per il paventato pericolo di inquinamento della catena alimentare è sempre bene ricordare che la fauna ittica vive non solo nei canali ma su tutto il fondale della laguna, rendendo il problema di disinquinamento totale, di impossibile risoluzione a costi accettabili.

Bisognerà fare attenzione ed evitare invece le presenti e future fonti di inquinamento, con adeguati depuratori a ciclo totale e con un monitoraggio controllato.

Previsioni e istanze della nautica.

La felice posizione geografica dell'Italia, l'apertura dell'Unione Europea ai paesi dell'Est, la crescente richiesta di imbarcazioni da diporto, dovrebbero spingere l'Italia a diventare Paese leader nella produzione delle grandi imbarcazioni, diventare un polo di immatricolazione e di attrazione dei mega-yacht alternativo alla storica posizione dei paesi anglosassoni; un polo in grado di attirare sotto bandiera italiana (con tutte le ricadute economiche e occupazionali che ne possono derivare) diportisti stranieri e in grado di radicare nel nostro paese attività di charter, formazione di equipaggi, forniture di servizi integrati.

Con la nuova legge 8 luglio 2003 n. 172, sul riordino ed il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico, ci si incammina verso questo obiettivo.

La semplificazione delle procedure burocratiche, un registro destinato ad offrire



una serie di benefici di carattere normativo, fiscale, contributivo estremamente favorevoli, la facilitazione di leasing nautico con l'IVA al 20% solo per i periodi di stationamento nelle acque italiane, la soppressione della tassa di stationamento, sono elementi qualificanti della nuova

normativa del settore nautico. Nel medio e lungo periodo si potrà quindi rivoluzionare il settore della nautica dando linfa alla domanda nazionale ed europea con evidenti ricadute nell'indotto e nella occupazione.

MARINA

punta gabbiani



Realtà del territorio

Aprilia Marittima

16^a edizione di Nautilia

Gli appassionati della nautica da diporto sono sempre stati attirati, per acquisti e aggiornamenti, dal Salone internazionale di Genova, considerato il primo del suo genere nel nostro Paese. Da alcuni anni al secondo posto, come importanza, si è piazzata la mostra nautica di Aprilia Marittima, battezzata "Nautilia", che ha aperto i battenti proprio alcuni giorni fa e precisamente sabato 25 ottobre e che si protrarrà fino al 2 novembre. Una iniziativa promossa dai Cantieri di Aprilia e che tutti gli anni va assumendo sempre maggiori proporzioni. Una formula ampiamente collaudata e che vede anche quest'anno l'offerta di oltre 300 imbarcazioni di vario tipo esposte sia in acqua, sia negli ampi spazi del comprensorio di Aprilia. Ricordiamo per inciso che i porti turistici di Aprilia, pur trovandosi nel territorio comunale di Latisana, appartengono di fatto al diportismo nautico di Lignano e sono considerati, nel loro insie-

me, il fiore all'occhiello di tutto il Mediterraneo. Vi sono esposte un ricco ventaglio d'imbarcazioni: quelle adatte a chi si avvicina per la prima volta alla nautica fino ai grandi yacht per i veri "lupi di mare". Abbinato a questa interessante manifestazione vi è pure il premio internazionale "Bricola d'oro", che quest'anno ha festeggiato i primi otto anni di vita e che anno dopo anno ha affrontato temi che interessano e coinvolgono la sicurezza della navigazione. Il tema discusso quest'anno è stato quello sulla meteorologia, un argomento interessante dopo le recenti norme europee che hanno correlato l'abilitazione di navigazione con diversi livelli di certificazione delle imbarcazioni in stretto rapporto con lo stato del mare e quindi della situazione metereologica.

En. Fa.

AD MULTOS ANNOS!

Gli auguri di buon compleanno agli amici

Andretta Mario E. (29/11)

Bini Sergio (8/12)

Cliselli Lucio (14/12)

Cicuttin Simone (4/12)

Fabris Enea (2/11)

Pella Roberto (9/12)

L'ANGOLO DELLA SEGRETERIA

Per comunicare con il segretario Lucio Cliselli

dal 1° ottobre e fino al 31 maggio 2004

tel. 0431.521890 - fax. 0431.521890 - cell. 348.3626726 - e-mail: lauracli@tin.it

Si ricorda a tutti i soci che **fino al mese di aprile 2004** le riunioni avranno luogo presso il Ristorante "Bella Venezia" di Latisana.

Realtà del territorio

A due miglia dalla spiaggia di Lignano la più grande oasi avifaunistica d'Europa



Sono pochi i turisti che frequentano la spiaggia friulana a sapere che a due miglia dalla frenetica vita di una città di vacanza com'è Lignano

d'estate, vi è una delle oasi avifaunistiche più grandi d'Europa. Si trova al centro della Laguna di Marano, tra le foci dello Stella e del Cormor, due fiumi prevalentemente di risorgiva e che contribuiscono a formare una delle zone naturali più pregevoli del Mediterraneo.

Ricordiamo pure che lo Stella con la folta vegetazione sulle due sponde è ricco di suggestioni paesaggistiche ed ambientali sulla cui area è in corso di realizzazione un Parco regionale. Gli otto chilometri di spiaggia del centro balneare friulano sono quindi circondati dal mare, dal Tagliamento e dalla Laguna dove appunto si immettono i fiumi di risorgiva.

La difesa del patrimonio marino e la sua valorizzazione sono due argomenti divenuti in quest'ultimo decennio di grande attualità nel nostro Paese. Pertanto tale oasi è una ricchezza naturale di grande valore e prestigio per le località contermini e Lignano ne è orgogliosa. Si estende su una superficie di mille e 400 ettari ed è stata dichiarata di valore internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar che tutela gli habitat degli uccelli acquatici.

Accanto a tale superficie, un'area altrettanto vasta è stata vincolata pure ad oasi da parte della



Regione Friuli Venezia Giulia. Tale oasi è uno dei punti d'orgoglio del Comune di Marano le cui acque confinano con Lignano. Un habitat naturale dove decine e decine di migliaia di uccelli acquatici trovano durante i mesi invernali il loro regno ideale. Alcune specie migratorie che giungono in autunno,

compiendo spostamenti anche di migliaia di chilometri, vanno considerate patrimonio comune di nazioni e continenti diversi. L'oasi è affollata anche durante i mesi estivi di molti volatili, ma il maggior affollamento si registra durante i mesi invernali quando migrano dai luoghi d'origine alla ricerca di un ambiente loro più confacente.

Un'area naturalistica che, partendo dall'ultimo tratto dei due fiumi, si estende su ampie zone di laguna coperte da piccoli isolotti e canneti che formano un luogo molto suggestivo. Il Comune di Marano per consentire delle visite guidate, senza recare alcun disturbo agli uccelli, pur mantenendo la



tipologia tradizionale dei vecchi casoni realizzati per la maggior parte in canne, ha predisposto al suo interno adeguate strutture e accorgimenti. C'è pure un "cason didattico" dedicato alle conferenze, alle lezioni introduttive delle visite, ai corsi didattici, alle proiezioni, oltre che ad una osservazione diretta e indiretta. Ci sono poi locali con funzioni di servizio ristoro, didattica, una lunga e suggestiva passerella in legno che consente di entrare nella palude, un osservatorio sull'ambiente da dove si può vedere un magnifico panorama sullo specchio d'acqua prospiciente la valle.

Un punto di osservazione favorevole a qualsiasi ora del giorno, ideale quindi per il "Birdwatching", l'osservazione degli uccelli in natura. Insomma un importante centro pilota a livello nazionale per l'interpretazione, l'educazione e la conservazione ambientale. Ogni casone, ogni percorso, passerella e osservatorio hanno un proprio nome, taluni pure in dialetto maranese come: "pro dii fioi" (prato dei bambini). Una piccola area di svago e ricreativa, attrezzata con giochi in legno è stata ricavata proprio nelle vicinanze dell'ingresso. Naturalisti, studenti o semplici turisti, che desiderano immergersi senza la fatica di lunghe

camminate ed estenuanti appostamenti, troveranno soddisfacenti risposte.

Per esigenze della fauna selvatica, l'utilizzo d'imbarcazioni private al suo interno è consentito soltanto con speciale autorizzazione. Gli studiosi affermano che questo "paradiso terrestre" per la fauna acquatica, è dovuto al rimescolamento di acque dolci di risorgiva con quelle salse che provocano una grande diver-

sificazione di ambienti, concentrando moltissime specie vegetali tra le più diverse. La presenza di un così alto assembramento di volatili testimonia la ricchezza di tale ambito. Questo magnifico habitat naturale durante i mesi autunnali e primaverili è meta di diverse scolaresche provenienti da tutto il triveneto.

Enea Fabris

Nuovi soci



Il Club dà il benvenuto ai nuovi soci ammessi nella riunione conviviale del 30 settembre 2003

- 1 - Dott. Stefano Puglisi Allegra
- 2 - Dott. Sergio Toniutto

... e l'espansione del club continua: questa sera (28/10/2003) sono entrati a far parte del nostro sodalizio altri sei nuovi soci. Sono:

- 1- Ing. Lorenzo Cicuttin
- 2- Ing. Simone Cicuttin
- 3- Rag. Roberto Girardi

- 4- Per. Tur. Ivano Movio
- 5- Dott. Adriano Persolja
- 6- Sig. Giancarlo Ridolfo

A tutti loro il più caloroso benvenuto nella grande famiglia del Rotary!

La riunione conviviale di questa sera, 28 ottobre 2003, vede riuniti i club di Udine, Udine Nord, Udine Patriarcato, Codroipo - Villa Manin e Cervignano - Palmanova. Il nostro club, per interessamento del socio Carlo Motta, è riuscito ad assicurarsi ancora una volta la prestigiosa presenza del **Cav. del Lavoro Andrea Pittini** per una relazione sul tema "Il Friuli e l'economia: realtà e prospettive".

*Redazione, impostazione grafica e impaginazione a cura di
Enea Fabris, Diego Mancardi e Carlo Alberto Vidotto, con la collaborazione dei relatori.
I servizi fotografici sono di Maria Libardi Tamburlini.*

PROGRAMMA DEL MESE DI NOVEMBRE 2003

MARTEDI' 04.11.2003

Ore 19.30 Riunione n. 1519 – Caminetto presso Ristorante “Bella Venezia” di Latisana
Relatore il socio Sergio Bini
Tema: L'ARTE DI COMUNICARE

MARTEDI' 11.11.2003

Ore 18.00 Consiglio Direttivo presso Ristorante “Bella Venezia” di Latisana
Ore 19.30 Riunione n. 1520 – **CONVIVIALE** presso Rist. “Bella Venezia” di Latisana
Relatore l'ing. Adalberto Valduga, Presidente della CCIAA di Udine
Tema: LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL FRIULI DI FRONTE AL CAMBIAMENTO

MARTEDI' 18.11.2003

Ore 19.30 Riunione n. 1521 – Caminetto presso il Ristorante “Bella Venezia” di Latisana
Relatore il dott. Fiorenzo Cliselli
Tema: UN FRANCOBOLLO PER LA STORIA

MARTEDI' 25.11.2003

Ore 19.30 Riunione n. 1522 – Caminetto presso il Ristorante “Bella Venezia” di Latisana
Relatore il socio Mario Drigani
Tema: I NUOVI SCENARI BANCARI PROPOSTI DAGLI ACCORDI DI BASILEA 2

PROGRAMMA DEL MESE DI DICEMBRE 2003

MARTEDI' 02.12.2003

Ore 18.00 Consiglio Direttivo presso il Ristorante “Bella Venezia” di Latisana
Ore 19.30 **Riunione n. 1523 – ASSEMBLEA ELETTIVA ANNUALE DEL CLUB**
presso Ristorante “Bella Venezia” di Latisana

MARTEDI' 09.12.2003

Ore 19.30 Riunione n. 1524 – presso Ristorante “Bella Venezia” di Latisana
Relatore il socio Giuseppe Esposito
Tema: IL MONDO DELL'AUTOSTRADA

MARTEDI' 16.12.2003

Ore 19.30 Riunione n. 1525 – CONVIVIALE presso il Ristorante “Bella Venezia” di Latisana – FESTA DEGLI AUGURI

MARTEDI' 23.12.2003

RIUNIONE ANNULLATA

MARTEDI' 30.12.2003

RIUNIONE ANNULLATA

Assiduità dei mesi di settembre ed ottobre 2003 (*)

| | SETTEMBRE | | | | | | OTTOBRE | | | |
|-------------------------|-----------|-----|------|------|------|-----|---------|-------|-------|------------------|
| | 2/9 | 9/9 | 16/9 | 23/9 | 30/9 | % | 7/10** | 14/10 | 21/10 | % provvisoria |
| ANDRETTA MARIO | D | D | D | D | D | * | | D | D | * |
| ANDRETTA MARIO ENRICO | A | X | X | X | A | 60 | | PC | X | 100 |
| BALDASSINI PIER GIORGIO | A | X | X | A | A | 40 | | X | A | 50 |
| BINI SERGIO | A | X | A | X | X | 60 | | A | X | 50 |
| BORGHESAN ALESSANDRO | A | A | X | X | A | 40 | | X | X | 100 |
| BULFONIALESSANDRO | X | X | X | X | X | 100 | | X | X | 100 |
| CICUTTIN GIOVANNI | D | X | D | D | X | * | | D | X | * |
| CICUTTIN LORENZO | - | - | - | - | - | - | | - | - | - |
| CICUTTIN SIMONE | - | - | - | - | - | - | | - | - | - |
| CLISELLI LUCIO | X | X | X | X | X | 100 | | X | X | 100 |
| CUDINI LORENZO | A | X | X | X | X | 80 | | X | X | 100 |
| DA RE SERGIO | X | X | A | X | X | 80 | | X | X | 100 |
| D'ANDREIS REMIGIO | X | X | X | A | A | 60 | | X | X | 100 |
| DRIGANI MARIO | X | X | X | X | X | 100 | | X | X | 100 |
| ESPOSITO GIUSEPPE | A | A | X | A | X | 40 | | A | A | 0 |
| FABRIS ENEA | X | X | A | X | X | 80 | | X | X | 100 |
| FAIDUTTI FEDERICO | X | X | X | X | X | 100 | | X | PC | 100 |
| FALCONE GIULIO | X | X | X | X | X | 100 | | X | X | 100 |
| FANTINI ERMETE | D | D | X | D | D | * | | D | D | * |
| GIRARDI ROBERTO | - | - | - | - | - | - | | - | - | - |
| GURRISI ANTONIO | C | X | X | X | X | 100 | | X | X | 100 |
| MAMMUCCI RAFFAELE | A | A | A | A | A | 0 | | A | A | 0 |
| MANCARDI DIEGO | A | X | X | X | A | 60 | | X | X | 100 |
| MONTRONE GIUSEPPE | X | X | X | X | X | 100 | | X | A | 50 |
| MOTTA CARLO | A | X | X | A | X | 60 | | A | X | 50 |
| MOVIO IVANO | - | - | - | - | - | - | | - | - | - |
| OLIVIERI TOMMASO | A | A | X | A | A | 20 | | X | A | 50 |
| PELLA ROBERTO | A | A | A | A | A | 0 | | A | A | 0 |
| PERSIC MASSIMO | A | A | X | A | X | 40 | | X | A | 50 |
| PERSOLJA ADRIANO | - | - | - | - | - | - | | - | - | - |
| PUGLISI ALLEGRA STEFANO | - | - | - | - | X | 100 | | A | X | 50 |
| RIDOLFO GIANCARLO | - | - | - | - | - | - | | - | - | - |
| SANTUZ PAOLO | A | A | A | A | X | 20 | | X | A | 50 |
| SIMEONI VALENTINO BRUNO | X | X | X | X | X | 100 | | X | X | 100 |
| TAMBURLINI BRUNO | X | X | X | X | X | 100 | | X | X | 100 |
| TONIUTTO SERGIO | - | - | - | - | X | 100 | | A | A | 0 |
| VIDOTTO CARLO ALBERTO | X | X | X | X | X | 100 | | X | X | 100 |

X Presente A Assente C Congedo D Dispensato PC Presenza Compensata

(*) Le presenze del mese di ottobre sono aggiornate al 21/10/2003

(**) Riunione annullata per visita a Kitzbühel

Veduta aerea del comprensorio di Aprilia Marittima

